



IL CASO SCUOLE

Salvo il Liceo "Calasanzio", sacrificati gli Istituti professionali savonesi

La Regione Liguria fa un passo indietro, ma rischia di rimetterci la faccia: la politica prevale sulla formazione scolastica

■ CARCARE

(m.a.) - Martedì mattina il Consiglio regionale ha ratificato la proposta di deliberazione numero 89 riguardante l'integrazione del piano di dimensionamento della rete scolastica che annulla l'accorpamento tra l'Istituto comprensivo di Carcare e il Liceo "Calasanzio" e approva quello savonese tra il "Boselli-Alberti" e il "Mazzini-Da Vinci".

Si conclude così, almeno per il momento, una vicenda che da diverse settimane sta tenendo banco in Valle e ha fatto saltare diversi equilibri politici tra le sedie degli amministratori regionali.

Giornata fondamentale per dirimere la questione è stata quella di giovedì quando un'intera delegazione del territorio provinciale si è recata in Commissione regionale III (attività produttive, cultura, formazione e lavoro) per essere audita sul tema degli accorpamenti e del dimensionamento scolastico. «Tra le 15.30 e le 19.30 abbiamo sviscerato ogni singolo aspetto critico motivandolo con dati e numeri. Tutti i presenti, i Comuni, la Provincia, i dirigenti scolastici coinvolti, l'Ufficio Scolastico Provinciale... hanno risposto a ogni domanda a loro rivolta dai consiglieri regionali - spiega il sindaco di Carcare, Rodolfo Mirri -. Insieme alla Provincia abbiamo depositato una memoria che ha ripercorso tutto quanto accaduto negli ultimi mesi e nel nostro intervento abbiamo anche ribadito in modo univoco che, secondo il territorio tutto, non c'erano altri accorpamenti possibili per l'anno scolastico '24-'25. I

dirigenti hanno dato disponibilità a lavorare insieme per accorpamenti futuri, chiedendo di avere di fronte però almeno un orizzonte temporale ragionevole, quello dell'anno scolastico '25-'26 visto che siamo fuori ogni tempo massimo: le iscrizioni già ampiamente iniziate, genitori e insegnanti nella più totale confusione, i progetti anche quelli del PNRR, in corso. L'ipotesi dell'accorpamento di Carcare e il successivo emendamento relativo a Savona sono stati rigettati nella memoria depositata dalla Provincia, il cui contenuto è stato ribadito in modo compatto. I dirigenti scolastici, mai coinvolti fino ad ora, hanno denunciato, oltre al contenuto, anche la forma: hanno appreso dai giornali il "folle" emendamento che rischia di mettere in crisi un sistema».

Nella stessa serata di giovedì si è tenuta, presso la sala polifunzionale di Carcare, una partecipatissima assemblea pubblica organizzata

dal sindaco Mirri, alla presenza del presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri, dei consiglieri regionali Angelo Vaccarezza e Roberto Arboscello, numerosi amministratori valligiani, la Cgil Savona e Anief Liguria. Durante i lavori, è arrivata la notizia che la Commissione regionale III, una volta sciolta l'audizione, ha approvato l'emendamento presentato da Veronica Russo (FdI), Stefano Mai (Lega) e Alessandro Bozzano (Cambiamo) che salva dall'accorpamento l'I.C. di Carcare e il "Calasanzio" e prevede quello del "Mazzini-Da Vinci" e "Boselli-Alberti". Una scelta criticatissima, non tan-

to per il merito, ma per il metodo con cui è stata acquisita. «Il piano di ridimensionamento scolastico, presentato in Commissione, rimane completamente sbagliato, ingiusto e con trattamenti diseguali fra le Province. La maggioranza si è presentata e ha confermato un emendamento mai condiviso con

i territori e le Scuole. Un Piano scritto senza nessuna logica didattica e ascolto dei territori - dichiarano i consiglieri regionali del Partito Democratico Davide Natale e Roberto Arboscello -. Nonostante le richieste dei sindaci, dei docenti e delle famiglie che in Commissione hanno chiesto un ulteriore incontro per rivedere il ridimensionamento nella provincia di Savona, i consiglieri regionali Russo, Bozzano e Mai (di cui due savonesi) si sono arrogati il diritto di decidere le sorti di due Istituti scolastici con un emendamento che non solo certifica il fallimento del piano di ridimensionamento scolastico, come più volte denunciato, ma peggiora una situazione già critica. Un'azione gravissima, che conferma l'indifferenza di questo Centrodestra ai bisogni di studenti, docenti e territori. Siamo di fronte a un piano vergognoso e continueremo a dare battaglia, perché il mondo della Scuola non può essere

trattato in maniera ragionieristica e soprattutto va tenuta in considerazione la tutela degli interessi generali di tutta la Regione e non soltanto di una parte di essa. Ci sono realtà a La Spezia, come a Savona che hanno visto accorpamenti senza logica e altri evitati solo perché



avevano una protezione politica. È un piano non equo nella divisione territoriale e non rispettoso del lavoro che tante Scuole stanno facendo sul territorio per migliorare l'offerta didattica e formativa», concludono Natale e Arboscello.

Una scelta difficile, ma difesa, dal uno dei suoi promotori: «L'accorpamento tra i due Istituti savonesi "Mazzini-Da Vinci" (Istituto professionale) e "Boselli-Alberti" (Istituto tecnico) è certamente il meno problematico dal punto di vista tecnico, perciò si è proceduto in questo senso - spiega il consigliere regionale, Stefano Mai -. Evita quello tra "Calasanzio" e Istituto comprensivo di Carcare, che

risulterebbe complesso visto che si sta parlando di quattro ordini di Scuole differenti. L'accorpamento delle due ISA savonesi consentirà di rafforzare nel territorio la filiera formativa tecnico-professionale presente, dando maggior consistenza alle Scuole coinvolte da questa operazione di razionalizzazione. Si valorizzerebbe, inoltre, il comparto dell'istruzione tecnico-professionale in linea con i più recenti orientamenti normativi nazionali. Questo accorpamento potrà favorire anche un'offerta integrata ed inclusiva orientata verso i settori di "cura della persona" negli ambiti socio-sanitari, economici ed ecologici. Questi accorpamenti non andranno a inficiare assolutamente la formazione didattica degli studenti e non creeranno nemmeno disagio alle famiglie, ma riguarderanno prevalentemente la riorganizzazione delle segreterie», conclude il capogruppo della Lega in Regione.





► 31 gennaio 2024

